

Palermo

In un pomeriggio solo Zamparini esonera Rossi, Zenga e Baldini

Panico in Rai

A "Stadio Sprint" la domanda intelligente di un inviato sui campi

ropei 2012. L'Italia perde in casa col Liechtenstein e fuori casa con Lussemburgo e Azerbaigian. «Così non si può andare avanti: la squadra è troppo giovane», si lamenta il nuovo Ct Enzo Bearzot. Comincia male l'ennesimo assalto dell'Inter alla Champions League. Nella prima partita è sconfitta dai ciprioti dell'Anorthosis Famagosta. Mourinho attacca inviperito la stampa e si autoproclama Eroe dei Due Mondi.

OTTOBRE

Nulla di nuovo in campionato. Continua il momento no della Juve, che si fa battere anche dal neopromosso Gallipoli. Disperato, Ferrara pensa di tornare al rombo. Ma l'allenatore bianconero, Guus Hiddink, non ne vuole sapere. Lotito setaccia senza successo il mercato internazionale. Stavolta sarebbe persino disposto ad acquistare i giocatori al reale prezzo di mercato, ma c'è un problema insormontabile: nessuno vuole giocare in serie B.

NOVEMBRE

Non si placano le polemiche sull'opportunità di dedicare a Bettino Craxi una via di Milano. Mourinho coglie l'occasione per pretendere che gli si intitolino Piazza Duomo, ma la proposta cade nel vuoto. Per ripicca, inveisce contro la stampa e si autoproclama Segretario Generale dell'Onu. La maggioranza insiste con le leggi ad personam: stremata dai preamboli di Fabio Caressa, intende vietarli per legge. Stavolta l'opposizione non ha nulla da obiettare.

DICEMBRE

Panico in Rai. Un inviato di Stadio Sprint rivolge a un intervistato una domanda intelligente. Convocato immediatamente dai vertici dell'azienda, gli viene intimato di non provarci più, pena il trasferimento a RaiGulp. Continua la guerra Berlusconi-Murdoch: un decreto legge impone a Sky di trasmettere in bianco e nero. La mediazione di Napolitano porta ad una soluzione di compromesso: Sky continuerà a trasmettere a colori, ma Ilaria D'Amico potrà essere inquadrata solo dal mento in su. ❖

→ **Monisha Kaltenborn** 38 anni, laurea in legge e master in economia
→ **Mai nessuna prima** di lei in un ruolo così importante nel circus

Sauber, rivoluzione rosa in F1 Una donna al timone del team

La Sauber, che ha raccolto l'eredità della Bmw, si presenta al via della nuova stagione con una novità: una donna al suo timone. Monisha Kaltenborn è la nuova amministratrice delegata del team svizzero.

LODOVICO BASALÙ

 ROMA
sport@unita.it

Una donna al comando di un team di F1. E nel ruolo di amministratore delegato della Sauber, che ha raccolto tutto il materiale – comprese le monoposto – lasciate in eredità dalla Bmw, dopo la decisione del colosso tedesco di abbandonare baracca e burattini. Si chiama Monisha Kaltenborn, ha 38 anni, è austriaca con origini indiane. Non era mai successo prima, nella storia delle corse, che una gentile signora assumesse le redini del comando. E per giunta con una qualifica così importante. Anche se la nomina della Kaltenborn ha dei precedenti significativi, seppur con incarichi diversi. Carmen Ziegler, rossocrociata, fu infatti team manager – sempre con la Sauber – nell'ormai lontano 1993. Dal 2002 al 2004, invece, l'ingegnere Antonia Terzi fu a capo del settore aerodinamica dell'èquipe Williams-Bmw, dopo aver militato anche alla Ferrari. Se poi lo sguardo si sposta sui piloti, la rappresentanza femminile è piuttosto nutrita, anche se i risultati raccolti non sono stati così esaltanti. Eccetto Danica Patrick. L'americana, 27 anni, è addirittura riuscita a vincere nella Indycar. Ed è in procinto di passare in F1. A lei si sono interessati in molti, da Ecclestone a Briatore. Perché, oltre che brava, è anche bella, tanto da aver già posato per diverse riviste. Di sicuro è tra i piloti papabili per il neonato UsF1 Team. Circus che ha visto nella sua lunga storia una sola donna andare a punti. Lo fece Lella Lombardi, nel lontano 1975, giungendo sesta nel corso di un tragico Gp di Spagna in cui persero la vita quattro spettatori e un cameramen, colpiti dalla monoposto impazzita del tedesco Rolf Stommelen. Negli anni cin-



Alonso, prima volta da ferrarista vero

DOPO VALENCIA Fernando Alonso è a tutti gli effetti un pilota della Ferrari, e ora può anche mostrarsi vestito di rosso scuderia. Lo ha fatto ieri a Madonna di Campiglio al suo arrivo all'annuale meeting ploti sulla neve. In attesa di guidare una Ferrari, lo spagnolo deve accontentarsi di una 500.

BRIATORE, IL RICORSO DELLA FIA

Il presidente della Fia Jean Todt ha annunciato che sarà presentato appello alla sentenza del tribunale che ha annullato la squalifica a vita per l'ex manager Renault Flavio Briatore.

quanta fu Maria Teresa De Filippis a cimentarsi in un mondo tipicamente maschile. Poca fortuna ebbero poi l'inglese Divina Galica, nel 1976, e la sudafricana Desiree Wilson, nel 1980. Il ciclo si chiuse nel 1992, con la romana Giovanna Amati mai qualificata al volante di una Brabham. Nei rally, invece, i risultati sono stati molto più eclatanti. Basta ricordare Jutta Kleinschmidt, che vinse nel 2001 la Dakar alla guida di una Mitsubishi. O la francese Michelle Mouton, vicecampionessa di rally nel 1982 e trionfatrice in ben quattro gare mondiali.

MANAGER PERFETTO

Tornando a Monisha Kaltenborn, il

suo è il curriculum di un perfetto manager. Già con incarichi di rilievo sin dal 1998, si è laureata in legge presso l'Università di Vienna, conseguendo successivamente un Master presso la London School of Economics. «La F1 è in continuo cambiamento – ha commentato il patron, Peter Sauber - La nostra divisione delle responsabilità e l'incarico prestigioso conferito a Monisha ne è la conseguenza». Insomma una squadra che sembrava finita, dopo il ritiro clamoroso della Bmw, imitata prima dalla Honda e poi dalla Toyota, riparte con grande entusiasmo, puntando molto sul giapponese Kobayashi che già bene ha fatto nelle ultime gare del 2009. «Abbiamo gli uomini giusti al posto giusto. Non potevamo buttarci alle ortiche anni di proficua e costante presenza nelle corse», il primo commento della Monisha Kaltenborn. Che sarà affiancata, nel ruolo di Direttore Marketing, da Alex Sauber (36 anni), figlio del fondatore del team. Ha lavorato in precedenza come dirigente nel mondo del calcio svizzero con il Neue Grasshopper Fussball. ❖